Sabato 2 Gennaio 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 2

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Italia al Re.

Nella Reggia del Quirinale jeri non avvennero i ricevimenti soliti di ogni anno, perchè Umberto I era *indisposto*. Forse avverranno domenica; e li annotiamo, perchè delle Rappresentanze fanno parte due Friulani, il conte Antonino di Pràmpero pel Senato e Giovanni Marinelli *sorteggiato* tra i membri della Camera elettiva.

Ma, ritardati per questo caso, i rituali augurii cortigianeschi, al Re correva già jeri il pensiero e l'affetto del Popolo italiano. Perchè, nè gli errori de' Ministri, nè gli scandali del Parlamento, nè le pubbliche sventure hanno mai separato il Popolo riconoscente dal *Re buono*, e l'Italia ad Umberto inviò jeri schiettissimi augurii.

Nessuna dissonanza di principj nella pluralità, o quasi totalità, degli Italiani; nè tribunizia burbanza li distoglierà dall'affetto verso la monarchia e verso Casa di Savoja, chè in Italia tutti sanno come Re Umberto, imitando Vittorio Emanuele *padre della Patria*, è rigidamente fido alle norme costituzionali, e nella scelta dei Consiglieri della Corona rispetta il parere delle Rappresentanze della Nazione. Cosichè queste sono veramente responsabili, mentre da esse emanano i Ministri, e dai Ministri e dall'opera del Parlamento vengono provvedimenti e Leggi più o meno provvide per la vita e prosperità del Paese.

Di Re Umberto ogni anno l'Italia dee ricordare, oltre la correttezza costituzionale, atti quasi innumerevoli di generosità e di munificenza; cosichè dalla Reggia vengono continui incoraggiamenti alle Scienze, alle Lettere, alle Arti, alle Industrie, e la *lista civile* provvede inoltre ad infiniti bisogni delle classi meno favorite della fortuna; nobilissimo esempio, per tutti i maggiorenti, dell'uso delle ricchezze!

Quindi a Re Umberto jeri dal suo Popolo riconoscente già pervennero gli augurii, che a Lui verranno poi ripetuti dalle Rappresentanze del Parlamento, dai Ministri, dai grandi Ufficiali dello Stato, ai quali il *Re buono* ripeterà avere Egli, ed i Principi della sua Casa, consacrato ogni pensiero della mente e gli affetti del cuore alla prosperità dell'Italia, sì che goda di pace interna e sia rispettata fra le Nazioni.

G.

L'indisposizione lieve del Re.

Il prof. Baccelli ha visitato jermattina il Re, riscontrando che si tratta di leggiera indisposizione; per cui non si pubblicherà alcun bollettino.

Jeri stesso, S. M. ha lasciato il letto per qualche ora; si spera che per oggi sarà completamente ristabilito.

L'Imperatore Guglielmo ha inviato al Re un affettuoso dispaccio, augurando pronta guarigione; inoltre sono giunti moltissimi dispacci dai Sovrani amici e da principi.

L'Imperatore Guglielmo telegraficamente ha pure incaricato il suo ambasciatore per informarlo della salute di Re Umberto.

Jeri i presidenti della Camera e del Senato si sono recati al Quirinale a prendere notizie. I senatori e i deputati presenti a Roma si iscrissero nel registro del Quirinale. Così altre persone: un migliaio circa, in tutte.

E' probabile che i ricevimenti di Capo d'anno non si faranno più.

Quando l'on. Guido Baccelli si recò jeri al Quirinale alle otto trovò il Re alzato e constatò che non aveva febbre.

Il Re gli disse: — *La ricevo come amico, non come medico; grazie a Dio sto bene, checchè dicano i giornali.*

Baccelli rispose che si era recato ad augurargli il buon anno. Si trattenne presso S. M. mezz'ora.

Baccelli ha confermato poi che trattasi di febbre reumatica e che la guarigione si avrà in due o tre giorni, se il Re userà cautela. Baccelli ha consigliato al Re di ricoricarsi; il Re ha ubbidito, ma si è levato poi nel pomeriggio e ha ricevuto Brambilla, Giannotti e Ponzio Vaglia.

Giovedì sera si mandò a Firenze una persona di palazzo per informare il principe di Napoli della indisposizione del Re e a dirgli che si trattava di cose da nulla. Il principe stamane ha telegrafato mandando augurii di pronta guarigione a nome anche della principessa. Il Re rispose con un affettuoso telegramma, ripetendo le assicurazioni intorno alla sua salute.

La Regina oggi andò a passeggio per Roma, mostrando in questo modo la nessuna gravità della malattia del Re.

Misure sanitarie.

In seguito all'epidemia di peste bubbonica infierente nelle Indie ed in altre ed in altre regioni asiatiche, fu disposto che tutte le navi provenienti dai paesi al di là dello stretto di Bab-el-Mandeb si sottopongano alla visita medica e si disinfettino gli effetti di uso personale e domestico non trovati perfettamente puliti.

Le navi non aventi medico a bordo, nè stufe di disinfezione e che abbiano avuto da quattordici giorni casi di peste bubbonica a bordo, si invieranno in una delle stazioni sanitarie per esservi trattenute tutto il tempo occorrente per la disinfezione e per assicurarsi del completo risanamento della nave

Le navi aventi casi di peste bubbonica a bordo o che ne ebbero durante la traversata e non prima di nove giorni si invieranno tutte alla stazione sanitaria per sottoporsi alle misure che prescriverà il Ministero dell'interno.

Le navi provenienti dalle regioni al di là dello stretto di Bab-el-Mandeb non potranno sbarcare pelli gregge, fresche o secche, lana, crini ed animali o residui di animali di qualsiasi specie e stracci.

Quando trattasi di balle di cotone o merci non suscettibili di disinfezione, potrà permettersene lo sbarco, avvertendo telegraficamente il prefetto della Provincia, a cui le merci sono dirette, indicando il Comune ed i destinatarii a cui debbono pervenire.

A proposito della peste bubbonica, nella città di Bombay si ebbero, dal principio dell'epidemia ad oggi, 2437 casi con 1232 decessi. Nella settimana passata, i morti furono 863.

L'anno nuovo e la pace.

Parigi, 1. Faure ricevette oggi all'Eliseo per gli auguri di capo d'anno il corpo diplomatico, presentatogli dall'ambasciata di Russia. Questi, a nome del corpo diplomatico, fece voti per la prosperità della Francia. Faure rispose costatando che il 1897 si aprì sotto auspici favorevoli. Soggiunse che la Francia contribuì in larga parte ad assicurare al mondo riconoscente i supremi benefici della pace. Quindi ringraziò il corpo diplomatico, e disse che l'ardente desiderio di concerto e di unione, di cui sono animate le potenze, giustifica la fiducia che è accresciuta dagli eccellenti rapporti della Francia colle altre nazioni. Disse pure che l'anno trascorso recò nuove garanzie di pace. Infine concluse, dichiarando che il concorso della Francia non mancherà mai alle opere internazionali di giustizia e alla simpatia per la pace.

Un grande convegno ciclistico a Milano.

Furono in questi giorni a Milano il capo-console del *Touring* di Roma, Pardo, ed i consoli Jesurum e Spada di Venezia. In un amichevole convegno con alcuni membri del Consiglio del *Touring* venne deciso che contemporaneamente alla passeggiata Roma-Milano, il cui successo è ormai assicurato, la sezione di Venezia organizzerà pure una gita per rendere la visita ai colleghi milanesi L'arrivo a Milano avverrebbe nello stesso giorno.

Inoltre, per tale occasione il Consiglio dei *Touring* prenderebbe disposizioni perchè le diverse sezioni di Genova, Torino, Alessandria, Cremona, Como, Brescia, Bergamo, ecc., convenissero in quel giorno a Milano, e, quando si pensi che la passeggiata Venezia-Milano raccoglierebbe al suo passaggio i soci delle sezioni venete di Mestre, Mantova, Verona, Rovigo, ecc., si può facilmente predire che potrà trovarsi raccolto a Milano qualche migliaio di ciclisti d'ogni parte d'Italia.

Non è acora fissata l'epoca di tale convegno, ma si crede sarà per le feste di maggio.

La questione secolare.

(Continuazione e fine, v. num. di ieri).

Quando però l'Era cristiana, contata per anni dal 1.o Gennaio, fu di uso quasi universale, anche il computo — retrospettivo e futuro — dei secoli, avrebbe dovuto riuscire facile e concorde. Invece non fu così.

«Nell'anno 1700 — scrisse il Cantù (*Cronologia*, ediz. 1886, pag. 16), passo ricordato anche dal prof. Bertolini — nacque una questione, che all'occasione della comparsa dell'Opera nostra fu ridesta da un sommo astronomo e da un erudito, se il secolo cominci col l'anno 100 o col 101. Quasi tutti i giornali d'allora vi presero parte, chi volendo che il 1700 fosse il 1.o anno del secolo XVIII, chi l'ultimo del XVII... L'opinione di quei che mettono l'origine di un secolo al principio dell'anno secolare (o centenario, terminante con almeno due zeri) è svanita dalla denominazione italiana di *Trecento, Seicento... Trecentisti, Secentisti*, ecc., datasi agli anni ed agli uomini di quei secoli, ed alla quale urterebbe il fare che l'anno 300 non appartenesse al secolo che si dice *trecento*. Ma questa *è opinione plateale*. Insomma i primi 100 anni trascorsi dopo la nascita di Cristo (o, meglio dell'Era volgare) formano il 1.o secolo, al 101 comincia il II.o, al 201 il III.o; così al 1801 cominciò il XIX secolo, che finirà col l'*anno* 1900, quando chi vivrà, deh possa trovare i suoi simili più benevoli e generosi!»

Nel 1892, in occasione dei progetti per l'Esposizione universale del 1900, i giornali parigini risollevarono la polemica, durata a lungo e testè decisa — se non soffocata — dall'Accademia delle Scienze (seduta del 30 novembre) nel senso più logico e razionale, sostenuto dal Bertrand contro il parere di quel socio corrispondente, così male ispirato da Goethe, Luigi XIV, Victor Hugo, ecc., che cioè *«non essendoci stata* al principio dell'Era volgare l'annata *zero*, il primo anno dell'Era fu l'anno *1*, dunque anche il prossimo secolo deve cominciare nel 1901, e, naturalmente, col 1.o di gennaio.»

Così la pensarono e la pensano, del resto, e gli autori della monumentale opera *L'Art de verifier les dates*, e dell'*Annuaire du Bureau des Longitudes*, ed il Bouchet, e il De-Capitani, ed il Marmocchi, il Filopanti, il Largeteau, il Ferrari, il Carraresi, il Flammarion, ecc. ecc.

Nessuno tuttavia dei nominati, e dei tanti altri autori a me noti, ha discusso e raccolto sulla questione tutti quei dati che io qui presento, e che mi permettono di così riassumerla:

1) I giorni, i mesi, gli anni ed i secoli noi li contiamo — ed in questo grazie a Dio, siamo tutti d'accordo — prima che sieno finiti, cioè durante il loro corso senza aspettare che sieno compiuti, diversamente ogni anno, anzi ogni mese, si avrebbe un giorno *zero*. Il fatto adunque che noi contiamo già 1.o gennaio subito dopo scoccata la mezzanotte del 31 dicembre, e che, per di più, vi aggiungiamo anche la cifra dell'anno, per esempio 1897, sebbene appena spirato il 96, dimostra ad evidenza che qui non regge il paragone della misura e dell'orologio, perchè i metri e le ore si contano a compimento e non a correntezza, chè — come ottimamente osservò il sig. A. S. — non vanno confuse le quantità (come 1, 2, 3... miglia) coi numeri d'ordine (come: 1.o, 2.o, 3.o... miglio) espressioni ben diverse, come sarebbe a dire: ho fatto due miglia, e sono al secondo miglio.

2) Dato l'uso attuale di contare gli anni, e la durata convenuta del secolo, retrocedendo nei tempi collo stesso criterio, noi arriveremmo agli anni del l'Era volgare.... 3, 2 ed 1. Ebbene, che cosa significa, quale tratto di tempo comprende questo anno 1, o, meglio, *primo*? Evidentemente — siccome, ripeto, contiamo gli anni *correnti*, e non *compiuti* — l'anno 1 abbraccierà l'intervallo di tempo tra il *principio* del l'Era volgare (non dico *nascita di Cristo* per le ragioni suesposte) e la fine del suo *primo anno*; quindi, per compiere il secolo, fa duopo comprendervi *intieramente* l'anno 100, come, nei successivi, il 200, il 300, ecc., sicchè il principio d'ogni secolo cadde e cadrà sempre — secondo il modo attuale di contare l'Era cristiana — al 1.o gennaio degli anni susseguenti ai centenari, cioè 101, 201, 301, ecc.

3) La babele sollevata dal cosidetto *anno zero* non è senza fondamento, perchè esiste infatti un anno *zero*... ma solo nella mente e nelle tavole degli *astronomi* (si badi, *astronomi*, e non istorici o cronologisti), e tutta la confusione deriva dall'averlo taluni veduto scritto o citato senza comprenderne o studiarne il vero significato, il vero suo ufficio, affatto teorico, fittizio, convenzionale, *di esclusiva comodità computistica*. Infatti, siccome gli astronomi devono operare — nei loro calcoli — sui numeri degli anni come *quantità*, è evidente che — nei *calcoli*, ripeto, ed in certe loro tavole — non possono seguire l'uso popolare o cronologico di contare gli anni *correnti*, tanto meno poi dovendo far uso di frazioni decimali e dei segni + e —, il primo per gli anni posteriori ed il secondo per gli anteriori all'E. V., quando non vogliano servirsi delle cifre — più grandi ma di uso più frequente — di un certo periodo, detto *giuliano*, che abbraccia tutti i tempi storici.

L'anno zero è quindi scaturito teoricamente, da necessità computistiche, per non errare — come vedremo — di un'unità nel calcolo degl'intervalli temporali, e perchè non sarebbe possibile il passaggio matematico del l'anno + 1 al — 1 senza l'intermezzo dello zero, d'onde partono i tempi astronomici positivi e negativi, come si trattasse delle sue opposte direzioni di una linea rispetto ad un suo punto.

—

Tra le cose fin qui esposte, alcune ve ne hanno che — dette da me — potrebbero parere gratuite asserzioni, specialmente in quanto si riferisce al

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

YORICK

Nessuno lo avrebbe saputo dire, poichè Yorick malgrado tutta l'espansiva vivacità del suo carattere, nulla lasciava trasparire, sia riguardo ai suoi intimi sentimenti, sia alle particolarità della sua esistenza, che appariva talora ben singolare ed inesplicabile.

Accadeva bene spesso, per esempio, ch'egli scomparisse senza si potesse sapere quel che era avvenuto di lui.

Invano gli si scriveva: non dava risposta; invano si andava a battere alla sua porta: la porta era chiusa.

Poi tutto ad un tratto ricompariva allegro e contento, senza si avesse potuto ottenere da lui una parola circa la sua più o meno lunga sparizione.

Siccome egli non aveva propriamente un'amico intimo, non un confidente, nessuna indiscretezza veniva in ajuto alla curiosità dei salotti, ed era giocoforza accontentarsi di quanto egli andava lì per lì improvvisando per dar ragione delle sue assenze.

Ora egli tornava dal mondo della luna dove era stato a fare degli studj geologici; ora tornava dall'essere uscito da un giglio entro il quale aveva abitato ben otto dì in compagnia di un'ape che l'aveva infine messo alla porta, perchè rideva troppo forte, e spaventava così gli usignuoli ed i capineri delle vicinanze; ora infine era sceso come Teseo nelle profondità dell'inferno, ove aveva trovato i più vaghi e seducenti demonj del mondo, ciocchè avevagli fatto dimenticare quegli altri demoni pur belli e vezzosi che son le donne della terra.

In tal modo evitava egli ogni spiegazione categorica riguardo alle sue assenze, di che, accortisi, ognuno poi aveva finito col non occuparsene più, lasciando che Yorick facesse, come si dice, il comodo suo.

Però quando si vide ch'egli aveva perduto una buona parte del suo spirito e della sua giocondità, i curiosi tanto fecero che pervennero ad iscoprire, fino ad un certo punto, la causa di quel cambiamento.

Yorick si era innamorato! ma seriamente innamorato!

Certo, erano quattr'anni per lo meno che non era accaduto a Yorick di innamorarsi.

Quindi quei che lo conoscevano meglio si ricordavano aver egli amato un tempo una giovanetta, ed essere stato sul punto di sposarla, quando un vaggezzino, quasi milionario, gli rapì la fidanzata e se ne fuggì con lei.

Il dolore provato da Yorick era stato dei più cocenti; egli scomparve per ben sei mesi e nessuno seppe quel che era avvenuto di lui.

Ma passato quel tempo, lo si rivide ancor raggiante, come se la vita fosse per lui ancora un'incanto.

Qualcuno ebbe l'idea di domandargli qualche notizia circa i suoi antichi amori. Ed egli rispose in tono il più gioviale:

— Grazie, grazie! non va ma'e. E voi?

— Bravo! Pare che voi abbiate preso il vostro partito da uomo di coraggio!

— No; se vi piace, da vero poltrone. Un altro si sarebbe battuto col rapitore, io invece l'ho ringraziato per avermi appreso che gli amori hanno delle ali, ciò che io non sapeva ancora.

Ed era senza dubbio pel timore di veder portarsi via ancora qualche chimera amorosa, ch'egli non aveva voluto sì tosto rinnovare l'esperienza.

Ma c'è un termine a tutto, persino all'indifferenza la più sistematica, ed il cuore della gioventù non consente mai di abdicare ai diritti imperscrittibili dell'amore.

II.o

Yorick abitava in un appartamentino presso Lussemburgo, ammobigliato con proprietà e decoro.

Un mattino mentre se ne stava alla finestra, udì aprirsene un'altra a poca distanza, e portando lo sguardo in quella direzione, vide due grandi occhi neri tristi e dolci ad un punto, che si fissarono un istante su di lui, e d'improvviso disparvero.

Non vi era in tutto ciò nulla di straordinario veramente. Ma tutto dipende dalla disposizione d'animo, e Yorick si sentì come colpito da una corrente elettrica.

Quella impressione prodotta in lui era singolare, e lo stupì così che l'obbligò a fermarsi alla finestra per tutta la giornata.

Ma i due grandi occhi neri non si mostrarono più.

Da allora, ogni mattina per caso, e quasi suo malgrado, si pose in osservazione spiando il momento in cui il magnetico sguardo si mostrerebbe dalla abitazione vicina.

Ma i begli occhi che l'avevano commosso, non riapparvero che otto giorni dopo, e non scintillarono che pochi istanti.

Yorick aveva avuto tuttavia il tempo di rimarcare che appartenevano alla più bianca e delicata figura del mondo, accompagnati da una foresta di capelli neri, sotto un cappello color di rosa, di una deliziosa freschezza.

Quella elegante e soave apparizione alla finestra, della più meschina fra le abitazioni circostanti, sorprese e lusingò in pari tempo Jorick, destando anche vivamente la sua curiosità.

Che cosa veniva a far mai quella giovanetta vezzosa in quella soffitta dove d'ordinario egli non scorgeva che una vecchia donna dall'aspetto miserabile?

Ma passarono appena alcuni minuti, ch'egli andò a collocarsi vicino alla porta di casa della sua povera vicina.

E non tardò a veder uscire la bella fanciulla che possedeva il gran dono di elettrizzarlo.

Ella montò in un calesse, seguita da una cameriera, e fece segno al cocchiere di partire.

Nel momento in cui stava allontanandosi, ella scorse Yorick che la contemplava ammirato.

Ella parve un po' imbarazzata di ciò e postasi a sedere in fondo al calesse, guardò il cielo con espressione stranamente melanconica.

Yorick seguì cogli occhi la vettura che si allontanava, poi tornò in casa sclamando:

— Che peccato ch'ella se ne vada in carrozza! Io la porterei così bene, nel mio cuore!

Fu invano ch'ei cercò ancora, ma piuttosto istintivamente che volontariamente, di riveder quell'adorabile figurina, colei che realizzava il suo ideale, come egli soleva dire.

S'accorse però in seguito che la soffitta che serviva di punto di mira alla sua curiosità, non era più occupata. Prese alcune informazioni e seppe allora che la giovane sconosciuta si chiamava Natalia Rozier, che il suo calesse per l'imperizia del cocchiere, aveva leggermente investito la povera vecchia che abitava lassù, a cui l'ottima giovane aveva procurato ogni sorta di soccorsi, e si era recata ella stessa a visitarla parecchie volte, ed impietositasi di tanta miseria, l'aveva installata, appena guarita, in una piccola e decente casetta, istituendo a di lei favore una rendita vitalizia di seicento franchi all'anno.

(Continua.)

famoso anno zero, quindi, per avvalorare le mie parole e per meglio dimostrare come quell'innocente ed insignificativa espressione non abbia proprio nulla a vedere colla cronologia *pratica*, colla storia, col sistema cioè usuale, comune, di contare il tempo, epperò anche coll'attuale questione secolare, citerò alcune grandi autorità della materia.

L'illustre astronomo sir John Herschel, al paragrafo 915 dell'*Astronomia* (trad. Vergnaud, Parigi 1858) scrisse che « gli anni, nel sistema cronologico, sono denominati come anni *correnti*, e non come *trascorsi* » e, meglio ancora al paragrafo 927 « Bisogna ben avvertire che una data, un giorno od anno, esprime sempre il giorno o l'anno *corrente* e non *trascorso;* che l'indicazione di un anno va considerata come il *nome* di quest'anno e non come un semplice numero indicante senza interruzione il posto dell'anno nella scala del tempo... Le progressioni degli anni denominati dopo ed avanti Cristo non sono continue, *mancando* l'anno *zero* all'una ed all'altra. »

L'Alvino, il cui linguaggio scientifico non è però sempre rigoroso, così si esprime a pag. 29 dell'opera *I Calendari* « Havvi in proposito una questione, non ancora risoluta (nè che si risolverà mai, dico io, perchè, per quanto esposi, le esigenze astronomiche impongono metodi diversi dai cronologici), e cioè se l'anno 1 av. l'E. V. non abbia a chiamarsi veramente — 1 oppure 0; gli astronomi usano il secondo metodo, ed i cronologisti il primo, quindi è che fra il calcolo degli uni e quello degli altri, pel tempo avanti Cristo, havvi la differenza di un anno. »

Così anche il Santini a pag. 265 del vol. II dell'*Astronomia* (Padova 1830) « la differenza di un'unità deriva dal non entrare *nel computo cronologico* l'anno zero, passandosi tosto dal — 1 al + 1 dell Era Volgare ».

Ed il Delambre al par. 16 della XXI lezione del di lui ottimo *Abrégé d'Astronomie* (Parigi 1813) riconferma che «l'anno che ha preceduto il 1.o dell'E. V. è chiamato dai cronologisti l'anno 1.o avanti l'E. V.; l'anteriore a questo è l'anno 2, e così di seguito. Seguendo invece gli astronomi, l'anno 1 av. l'E. V. è l'*anno zero*, l'anno prima è il — 1, l'anteriore a questo il — 2 e così via ».

Più esplicitamente parlò il nostro illustre astronomo Eustachio Manfredi (*Cronologia* citata, pag. 20-21) « L'anno primo avanti l'Epoca cristiana è quello che immediatamente precedette il primo dell'Era, e fu bisestile, ed è *un errore* quello, che alcuni commettono con far corrispondere al detto anno il 0, e poi il numero 1 all'altro che lo precede, e così di mano in mano, dovendo mettersi l'1 a quell'anno avanti l'Epoca, che immediatamente precede il primo dell'Era, perocchè gli anni, o avanti o dopo questa sempre s'intendono *correnti*, e non *compiti*.

Ben è vero che per sapere la distanza degli avvenimenti seguiti, uno avanti ad un'altro dopo l'Epoca, fatta che sia la somma degli anni avanti con quelli dopo, se ne dee sottrarre l'1 ». Ed è appunto per evitare questa sottrazione, ossia l'equivoco, che gli astronomi adottarono, per conto loro, l'anno zero al posto, non del 1.o dell'E. V. come asserirono alcuni dei polemisti, ma del 1.o avanti l'E V.

Per chi abbisogna di parole ancor più chiare, più semplici, e che vuole le cose proprio *in moneta spicciola*, ecco un'altra spiegazione, che trascrivo dalle ottime *Notizie astronomiche* del nostro illustre Cagnoli (Milano, 1826, paragrafi 468 e 469). « L'anno numerato 1800 fu dunque l'anno millesimo ottocentesimo di Cristo, l'*ultimo* del secolo *decimottavo*, ma non si può dire con egual verità che i secoli dell'Era cristiana fossero 18, nè gli anni 1800, se non ricevevano *il loro compimento* a' 31 dicembre dell'anno anzidetto. Quest'è, in ultima analisi, il divario che passa dal dire 1800, al dire millesimo ottocentesimo; dal dire 18, al dire decimottavo, comechè nell'uso confondasi una cosa con l'altra ».

« Differiscono poi gli astronomi — seguita il Cagnoli — dai cronologisti nel noverare gli anni avanti G. C. I primi chiamano *zero* l'anno in cui credesi nato il Salvatore ai 25 dicembre, che i secondi chiamano invece *uno avanti G. C.* La ragione del procedere degli astronomi si è, per non fallare d'un anno nelle loro tavole del sole e dei pianeti, le quali non andrebbero più d'accordo coi fenomeni celesti. Darò ad intender ciò con un esempio storico. Secondo i cronologisti, Giulio Cesare fu assassinato nel mese di marzo dell'anno 44 av. G. C. Ognuno poi sa che la morte del Redentore comunemente si stabilisce avvenuta nel corso dell'anno suo 33, nello stesso mese di marzo o in principio d'aprile. Ora 44 anni avanti e 33 dopo formerebbe la distanza d'anni 77 dalla morte di Cesare a quella di Cristo. Ma in realtà questo spazio è di soli 76 anni, poichè avanti l'accisione di Cesare erano trapassati circa tre mesi dell'anno 44, e dopo quella di G. C. rimasero da passare 9 mesi dell'anno 33. Dunque dicendo 44 comprendiamo tre mesi, che sono fuori dell'intervallo cercato, e dicendo 33 comprendiamo nove mesi che sono fuori dell'intervallo medesimo. Ecco nascere l'errore d'un anno di più, dal quale errore scampano gli astronomi, nominando 43 avanti G. C. l'anno in cui Cesare fu spento. Stia pertanto avvertito chi piglia dai cronologisti le distanze del tempo, esser d'uopo scemare uno degli anni anteriori a Gesù ».

Giunto a questo punto, credo superfluo insistere maggiormente, poichè ritengo confutate non solo le opinioni di Luigi XIV, Goethe, V. Hugo, ecc., ma benanco quelle, per esempio, dell'Illustre Champellion-Figeac (o del di lui traduttore) che scrisse erroneamente (*Compendio di Cronologia*, Milano, 1832, paragrafo 106) che gli astronomi chiamano 0 l'anno 1 dopo, anzichè l'1 avanti l'E. V.; del Delon, che parlando degli anni secolari 1700, 1800, 1900 ecc., disse (*Petite astronomie*, Parigi, 1877, pag. 214) che *cominciano*, anzichè finiscono, i secoli, e di qualche altro, che trattò solo incidentalmente, o senza vera competenza, della questione secolare.

Io stesso, pubblicando, pochi mesi addietro, il mio *Calendario bisecolare* — che comprende in una sola tavola, lodata da illustri astronomi, tutti gli elementi calendaristici, astronomici, feste, lunazioni, eclissi, ecc. dal 1801 al 2000 — nell'intestazione delle due colonne secolari ho posto: XIX secolo: 1801 - 1900 e XX secolo: 1901 - 2000.

Non credasi tuttavia che, anche cogli accordi suindicati, il secolo XX cominci per tutti e dappertutto nell'istante medesimo. Pur prescindendo dalle differenze di longitudine, o delle varie ore fusolari adottate, che fanno sì che, per esempio, in Asia, in Russia, a Massaua, ecc. il secolo XX comincierà qualche ora prima che da noi, mentre in Francia, Spagna, Inghilterra, America, comincierà qualche ora più tardi; prescindendo anche dagli astronomi, che lo comincieranno 12 ore dopo di noi, contando essi i giorni da un mezzodì all'altro, avremo per esempio i Russi che lo comincieranno 13 giorni più tardi, seguendo essi il calendario Giuliano, gli Abissini che lo comincieranno 8 giorni più tardi, ecc. ecc. Per noi, comincierà col martedì 1 gennaio 1901, ed io, chiudendo, faccio a tutti l'augurio che il secolo nascituro sia se non più glorioso e meraviglioso, almeno più buono, più giusto e più onesto del morituro!

Milano, 29 dicembre 1896.

C.p. ISIDORO BARONI.

Tanto per variare.

Un plagio di G. Leopardi. — Un egregio nostro lettore ci scrive:

« Nella raccolta delle Favole, prima edizione 1812, del poeta francese Antoine Vincent Arnault, vissuto tra il 1766 e il 1814 si legge questa poesia:

La Feuille.

De la tige détachée,
Pauvre feuille desséchée,
Où vas-tu? - Je n'en sais rien.
L'orage a brisé le chêne
Qui seul était mon soutien,
Le zéphyr ou l'aquilon
Depuis ce jour me promène
De la forêt à la la plaine,
De la montagne au vallon.
Je vais où le vent me mene,
Sans me plaindre où m'effrayer;
Je vais où va toute chose,
Où va la feuille de rose
Et la feuille de laurier.

Confesso che fino ad oggi credevo che la poesia dal titolo *Imitazione* che comincia appunto:

Lungi dal proprio ramo,
Povera foglia frale,
Dove vai tu? —

fosse del grande Recanatese, e non una, per quanto bella e fedele, semplice traduzione.

Che se qualche dubbio si volesse sollevare, basterà per convincersi, riflettere alle date e al fatto che il Leopardi, fino al 1812 non aveva pubblicato nessuna poesia ».

Una nave insommergibile. — Si è svolta in Londra una serie di esperienze interessantissime per iniziativa del signor Bruel, direttore della Società francese l'*Insubmersiblē*. Si tratta d'un'invenzione per impedire alle navi di sommergersi in mare, almeno durevolmente. In diverse parti della nave sono collocati alcuni serbatoi in tessuto impermeabile che, in caso di naufragio, si riempono d'un gas qualsiasi, più leggero dell'aria, così che il bastimento, o non si sommerge, o non tarda a tornare a galla.

Dinanzi a molti spettatori si fece affondare un battello, il quale non tardò a risalire sulla superficie delle acque. I giornali inglesi e francesi ritengono che questo apparecchio non tarderà presumibilmente ad essere applicato, prima a piroscafi e poi ad altre navi.

Sotto consolanti auspici per l'Italia cominciò il nuovo anno: l'arrivo del primo scaglione di prigionieri, avveratosi alle nove di jermattina in Napoli. Furono ricevuti da Taverna e Ridolfi, presidente e segretario della Croce Rossa.

LIBRI DI TESTO.

Da ogni parte piovono numerose le lagnanze dei genitori verso gl'insegnanti per il frequente mutamento dei libri di testo nelle nostre scuole. L'importanza e la delicatezza della questione, che recentemente fu trattata anche alla Camera, ci suggerirono alcune considerazioni. Ecco: che i libri sieno divenuti oggetto di speculazione non si può certamente negare, e noi siamo i primi a biasimare il traffico di questa nobile merce del sapere, ed invochiamo un energico freno a tale sconvenienza; ma che questo mercimonio trovi valido appoggio negli insegnanti non ci sembra affatto giusto. A parte l'eccezione di coloro che, per la smania ambiziosa ed interessata di far conoscere il proprio nome, pubblicano lavori di poco o nessun interesse, e li impongono con meritata disapprovazione ai loro alunni, la maggior parte degli insegnanti, i quali giustamente vogliono che la loro scuola proceda di pari passo coi progressi delle discipline e con le nuove e più accreditate dottrine della didattica, si trovano molto spesso nella necessità di cambiare il testo da essi adottato.

Se per ogni ramo dell'insegnamento esistesse un libro rispondente a tutti i bisogni della scuola, e se i programmi fossero un po' meno instabili, — difetto in parte scusabile coll'incessante rinnovarsi del movimento scientifico — le finanze delle famiglie non sarebbero per certo così frequentemente disturbate, e somma sarebbe la compiacenza del precettore, trovandosi liberato da uno dei più difficili problemi, qual'è la scelta del libro di testo; ma quando si pensi che per alcune materie manca assolutamente un'opera scolastica discreta, si comprenderà di leggeri che il movimento librario si rende indispensabile, e che il sacrificio pecuniario dei genitori non ha più motivo di veruna querela. Per certe discipline si hanno, è vero, una quantità di manuali; ma rispondono essi in tutto allo scopo? No, pur troppo. Accanto ai pregi s'incontrano numerosi i difetti: lacune imperdonabili, inesattezze perniciose, disordine ed oscurità in qualche capitolo di non mediocre importanza e via discorrendo. E non è dovere del buon insegnante di cambiare il suo testo, ogni qualvolta venga alla luce un nuovo lavoro, che corregge in gran parte le mancanze antecedenti, e tratti la materia in modo più consentaneo all'intelligenza dei ragazzi e all'indole della scuola? Taluni obbiettano: spetta all'insegnante di correggere e rimediare ai difetti del testo; altrimenti a che si riduce l'opera sua?

L'obbiezione può sembrare, a tutta prima, molto grave, se la pratica non insegnasse che l'opera dell'istruttore è intimamente legata alla bontà del testo, da lui adottato: se questo, è scadente, ben poco proficuo riesce il lavoro di quello. L'alunno — e intendo parlare specialmente dei ginnasi e scuole tecniche — dopo aver ascoltata la lezione, siccome « non fa scienza, senza lo ritenere, l'avere inteso », ha bisogno del testo per trasformare in vere cognizioni quanto ha udito nella scuola; e dovunque la sua mente, non ancora ben matura, incontri delle inevitabili disparità, delle contraddizioni fra lo scrittore e l'insegnante, duplice diventa il suo lavoro: imparare la materia e distinguere le parole dell'autore da quelle del maestro; lavoro, il secondo, che nuoce al primo e finisce per avvilire e svogliare il giovanetto. A tutto ciò aggiungansi la ristrettezza dell'orario e la vastità della materia, inesorabili impositrici della massima economia del tempo.

Che cosa deve adunque fare il buon insegnante? Trascurare la scelta del testo, e privarsi così del maggiore aiuto, ch'egli abbia, per rendere utili le sue lezioni? Egli non può coscienziosamente porgere orecchio, su questo riguardo, alle querele dei genitori, per anteporre un lieve interesse delle famiglie ad un sommo vantaggio dell'istruzione.

Scomparirà quest'inconveniente col nuovo, encomiabile provvedimento del Ministero di affidare ad una Commissione l'esame dei libri di testo per le scuole secondarie, come già s'è fatto per le primarie, con lo scopo d'impedire l'abuso di alcuni biasimevoli insegnanti? Noi crediamo di no; imperciocchè la Commissione si troverà nelle stesse condizioni, in cui si trovano tutti i buoni insegnanti.

E. Colussi.

Un passo ben lungo!

La poetica immagine di Lamartine, che lo spirar d'un anno è un altro *passo* verso la tomba, un'altra *foglia* che cade dalla corona di nostra vita, non è ancor stata, che io mi sappia, astronomicamente commentata.

Da un interessante scritto del capitano Isidoro Baroni leviamo i seguenti periodi.

Lo farò brevemente. La nostra Terra percorre ogni anno, attorno al Sole, circa 936 milioni di chilometri, e siccome il Sole si sposta, a sua volta — trascinando seco tutti i pianeti — di almeno altrettanto spazio verso la costellazione d'Ercole, ne viene che il *passo*, il gigantesco passo elicoidale, che noi facciamo annualmente verso la tomba, misura quasi due mila milioni di chilometri! Ben lungi, dunque, immensamente lungi da noi, già è la *foglia* caduta or fa un anno, e quella staccata ieri, 31 dicembre 1896, già è rimasta addietro di 3 o 4 milioni di chilometri.

La Terra non è mai ripassata nè ripasserà mai, per così dire, sulle proprie orme; consolante idea, che ci permette di esclamare: chissà mai quanto lontano è ancora il luogo, il punto del cielo che accoglierà l'ultimo nostro sospiro, poichè ogni ora di vita sono 200 e più mila chilometri che avanziamo nello spazio sterminato dell'universo!..

Cronaca Provinciale.

Prato Carnico

Per un articolo. — Leggiamo oggi una corrispondenza da Prato sul *Giornale di Udine* — ma della quale, in realtà, l'autore è di Tolmezzo, dove si fa carico al rappresentante la Società di Sutrio, d'avere, al banchetto, fatte allusioni politiche. Non si capisce invero come si debbano invertire le cose; subito che il rappresentante della Società stessa, sia dal palco, come al banchetto, parlò applauditissimo e da suscitare ogni momento le ovazioni generali e non facendo la benchè minima allusione politica. Ci sembra che, prima di movere taccia a qualcuno, occorre appurare i fatti; e che la mancanza di creanza, in questo caso, e di convenienza, l'ha fatta lui, lui che viene fuori con la politica dove non c'entra per nulla. Si capisce, del resto; le elezioni sono prossime, e chi si sente attaccato, sbavazza.

Pordenone.

Avanzamento meritato. — *I gennaio* — Si venne a sapere l'avvenuto avanzamento di classe del sottoispettore forestale signor Enrico Martina.

La notizia venne intesa con vivo compiacimento in questa regione, nella quale l'ottimo e bravo giovane tanto degnamente dirige i lavori di rimboschimento. Congratulazioni.

Deputato friulano condannato

Per un articolo comparso su un giornale di Bologna, contenente accuse contro il cav. Romano Guerra direttore della Ginnastica nelle scuole di Roma; questi presentò querela contro il deputato Gregorio Valle, autore dell'articolo, e contro il direttore del giornale, concedendo loro ampia facoltà di prova.

La causa si discusse in questi giorni dinanzi al Tribunale di Bologna, ed un nostro telegramma ci annunzia ora che il deputato Valle è stato stamani condannato a *sette mesi di reclusione ed a 833 lire* di multa per reato di diffamazione; ed uguale pena al dottor Monti, direttore del giornale *Virtus*, ove furono fatte le pubblicazioni querelate.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 *sul suolo* m. 20

Gennaio 2 Ore 8 ant. Termometro 3.6
Min. Ap. notte +0.5 Barometro 760
Stato atmosferico Sereno
Vento N. pressione stazionaria
IERI Bello
Temp: massima 9.4 Minima —0.6
Media 3.77 acqua cad. —.-
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 2

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.52	leva ore	—.—
Passa al merid.	12.11.9	tramonta	—.—
Tramonta	16.35	eta giorni	—

Avvertenze.

Ieri fu sospeso il giornale a parecchi Soci in ritardo di pagamento dell'associazione 1896 ed anni anteriori; oggi si sospenderà ad altri, che fecero i sordi a tutti gli inviti amichevoli.

Sappiano, però, quei Soci sordi che saranno subito citati ad udire la parola del Giudice conciliatore.

Anche quest'anno l'Amministrazione della *Patria del Friuli* ha ammesso, per alcuni Soci di Udine, quanto è divenuto ormai consuetudine, il pagamento a rate mensili.

Ma sono pregati tutti a soddisfare regolarmente il tenue importo. E a quelli che, lasciando accumulare bollettine, sono in debito, pur si dà avviso che saranno citati presso il Giudice conciliatore.

Conferenza pubblica

Domani, nei locali della Società operaia, il cav. dott. Gio. Batta Romano, terrà, alle ore 20.30, una pubblica conferenza sul tema: l'*Artiere*.

Tiro a segno.

Domani esercitazione di tiro dalla 1 e mezza alle 3.

Auguri graditi.

L'illustrissimo Sindaco conte A. di Trento mandava jeri, in nome della cittadinanza, un telegramma di auguri a S. M. il Re, col tramite del Primo aiutante di campo Generale Ponzio Vaglia. Or ecco la risposta, jersera venuta per telegrafo:

« *S. M. il Re la ringrazia degli affettuosi e graditi auguri da lei offertigli in nome cittadinanza Udine* ».

I PREMI o REGALI della PATRIA DEL FRIULI.

Al Socio che antecipa almeno una rata trimestrale pel 1897, è consegnato l'*Almanacco della Pace*.

Al Socio, inscritto nell'*Album* come avente *diritto alla pubblicazione gratuita dei propri scritti*, sarà consegnata o spedita per la Posta, oltre l'*Almanacco*, la *Strenna della Patria del Friuli*.

Ma la nostra Amministrazione, per emulare altri Fogli che ostentan l'offerta d'un così detto *premio semi-gratuito*, offre pure ai Soci della *Patria* il *grande ritratto fotografico* su carta al bromuro d'argento con sali di platino, montato in ricco *passe-partout*, nelle dimensioni di cent. 60 × 47 Quello tra i Soci della *Patria* che vuole il *grande ritratto*, non avrà da fare altro se non spedire, insieme alla propria fotografia, lire cinque e cent. 50 alla Ditta di Milano Costa e C. di E. Balloni Via Lazzaro Palazzi N. 19.

Chi all'*ingrandimento fotografico* preferisce *quattro bellissimi quadri* in oleografia, spedisca alla stessa Ditta lire cinque e cent. cinquanta, e li riceverà franchi di posta.

Per ricevere il *grande ritratto fotografico*, converrà aspettare giorni quindici.

Nell'accompagnare la fotografia da ingrandirsi, o nel chiedere i *quattro quadri oleografici*, basterà indicare alla Ditta di Milano che il chiedente è Socio della *Patria del Friuli*.

Noi abbiamo il proclama d'offerta, diretto dalla celebre Ditta di Milano *a tutti i Giornali d'Italia!*

Mendicante ubbriaco.

Fu dichiarato jeri in contravvenzione, per ubbriacchezza, il mendicante Pascutti Angelo fu Angelo, sessantacinquenne, da San Giovanni di Casarsa, qui domiciliato ma senza fissa dimora.

E poi fate la carità al primo che incontrate!

Liquore alpino.

Storte e lambicchi lavorono in quest'epoca in ogni angolo per... avvelenare più o meno gli stomaci... con liquori dai titoli reboanti... e forniti di qualità superlative.. almeno da quanto affermano.. etichette dai colori vivi e appariscenti.

In mezzo però a tanta colluvie di prodotti.. salutari e corroboranti.. bisogna distinguere. — La scelta non è dubbia.

Conosciuta la valentia dell'inventore, pregustata la bontà del suo prodotto, senza esitanza si dà il primato al **Liquore Alpino Igienico Tutte Erbe** del Chimico-farmacista di Meduno (Spilimbergo), **A. Maddalozzo.**

Egli, al momento in cui si parla, potrebbe troneggiare fra tutti. — La sua faccia intelligente, michelangiolesca avrebbe ormai fatto l'orgoglio di tutti i giornali illustrati ed esteri; il suo liquore lo si avrebbe sparpagliato in ogni più piccolo centro dei regni della terra; la sua fama volerebbe in tutto il mondo... e in altri siti ancora.

Invece ben poco di tutto questo.

E perchè?

Antonio Maddalozzo ha una gran virtù.. che al giorno d'oggi è un brutto difetto. — Egli è modesto. — Si accontenta di studiare le virtù recondite dell'erbe montanine, fonderle insieme e condensarle tutte in quel suo **Liquore Alpino** di sapore squisito, d'aroma delicato, piacevole, rigenerativo delle forze, digestivo etc. etc.

Degustatelo e poi, dateci torto, se ne avete il coraggio.

E noi convinti delle ottime qualità di tale liquore, vogliamo levare dattorno al Maddalozzo la modestia che tanto inopportunamente ostacola la sua bravura: e a costo di far coprire di rossore la sua maschia fisonomia, gridare ai quattroventi:

Fate uso del **Liquore Alpino Igienico Tutte Erbe**, e vedrete come per miracolo, ridestarsi in voi l'appetito, rigenerarsi tutte le forze perdute o affievolite.. in una parola.. venirvi ridonata la gioventù.. con tutte le sue soddisfazioni... e piaceri...

Vi costa poco il provarlo. Ogni giorno fate una qualche visita alle Bottiglierie Lunazzi in via della Posta e Palladio, vuotate dei bicchierini di *Liquore Alpino* e in breve volger di tempo, dagli effetti salutari ottenuti, vi nascerà la più schietta gratitudine e il più grande entusiasmo per quel benefattore della l'umanità che risponde al nome di *Antonio Maddalozzo!!*

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 gennaio a lire 104.75.

Ai fortunati
che sono, soltanto ora, coscritti

Il Sindaco notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 1879 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4 Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1879 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'articolo 21 del testo unico delle leggi sul bollo approvata col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 62 del suddetto testo unico delle Legge sul Reclutamento.

Si avverte intanto fin d'ora che gli inscritti di leva che avessero diritto all'assegngzione alla 3.a categoria non potranno a termine di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.

A tal uopo sono in genere necessari gli atti di nascite, ed, ove occorra, di morte dei membri delle famiglie degli inscritti dalla cui età o dalla cui morte può dipendere il diritto suddetto; ed in tutti i casi è poi necessario un certificato rilasciato dalle competenti autorità, da cui risulti il seguito matrimonio legale fra i genitori, ed, occorrendo, fra gli avi degli inscritti. E siccome tali atti sono validi ancorchè rilasciati in antecipazione, così sarà bene che gli inscritti o le loro famiglie li richiedano fin d'ora perchè se avvenisse, come sovente avviene che essi risultino errati od anche ommessi, possano subito ricorrere all'autorità giudiziaria per farli rettificare e sostituire abbastanza in tempo per produrli utilmente al Consiglio di leva.

Pesi e misure

Il Municipio avverte:

Compilato lo stato degli utenti pesi e misure per il biennio 1897-98 si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio municipale d'anagrafe per giorni otto affinchè tutti gli aventi interesse ne prendano cognizione, e quelli che si ritenessero indebitamente inscritti, possono produrre i relativi reclami giusta l'articolo 62 del Regolamento per il servizio metrico approvato col R. Decreto 7 novembre 1890 N. 7249 Serie 3.

Gli utenti non compresi nello stato di cui sopra dovranno presentare la loro denuncia, sotto comminatoria, in difetto dell'ammenda da L. 2 a L. 50.

Dimissioni del Presidente
della Associazione Agraria Friulana

Abbiamo udito con dispiacere che il marchese Fabio Mangilli presentò le sue dimissioni da Presidente della Associazione Agraria Friulana.

Sappiamo di pratiche esperite per ottenere che il benemerito Presidente ritiri le offerte dimissioni; ed esprimiamo speranza che il marchese Mangilli accederà alle preghiere rivoltegli.

—

Anche dalla Presidenza della commissione per promuovere e tutelare la piscicoltura in Friuli, il marchese Fabio Mangilli si è ritirato.

Buon sintomo.

Riguardiamo come buon sintomo il fatto del non trovarsi, nelle nostre carceri giudiziarie nella notte dal 31 dicembre a jeri, se non 58 carcerati: 54 maschi e 4 femmine, Nella giornata di jeri, ne entrarono 3, ne uscirono 6; laonde oggi non vi sono ehe 55 carcerati, mentre in anni precedenti la *popolazione mobile* delle nostre carceri si aggirava intorno al centinaio.

L'andrà male per i fornitori: ma noi non possiamo che consolarci del fatto, e considerarlo come un buon sintorno.

Anche nelle carceri delle preture poste nella circoscrizione del Tribunale vi sono pochi *inquilini*: in taluna — come a San Daniele, — nella notte dal 31 dicembre al 1 gennaio, *nessuno*: carcere vuoto!

Se così potesse durare!

Viaggiando abbiate con voi della Nocera.

Teatro Minerva.

Straordinario il concorso di pubblico al trattenimento di ieri sera.

La distinta Banda del 26.o Reggimento fanteria diretta dall'ottimo maestro sig. Gerboni ottenne uno splendido successo, interpretando proprio alla perfezione musica di Goldmarck, Delibes, e Massonet. Applausi vivissimi e generali salutarono ad ogni pezzo i bravi musicanti ed il loro maestro.

Applauditi furono pure i filodrammatici dell'Istituto T Ciconi e tutti i componenti il Circolo mandolinistico. Si volle il *bis* del *pout-pourry* nell'opera *Lucia di Lammermoor;* e invece si suonò un *brano* su motivi del Boccaccio e di canzoni popolari, che riscosse la generale approvazione.

Le allieve ed allievi della Società di ginnastica diretti dal loro bravo istruttore sig. Daldan, compirono con molta precisione e slancio tutti gli esercizi; ammiratissimi quelli ai sei bilancieri aerei, e *bissato* il coro *La Palestra* con accompagnamentò della Banda.

Il trattenimento riescì tanto divertente che la Direzione dell'Istituzione *Scuola e Eamiglia*, prese la facilissima idea di darne une secondo domani sera con programma del tutto variato ed a prezzi popolari.

Non è a dubitarsi, tenuto conto dell'esito e dello scopo santo al quale tende anche quello di domani sera, su di un eccezionale folla di spettatori.

Ecco i pezzi che suonerà la Banda del 26.o Reggimento Fanteria:

1. Marcia dell'Incoronazione nell'opera *Il Profeta* Meierbeer
2. Atto 4.o dell'opera *Il Cid* Massenet
3 Gran Fantasia per banda sull'opera *Carmen* Bizet.

Omologazione di concordato.

Nel fallimento del pizzicagnolo Feruglio di Palmanova si addivenne ad un concordato sulla base del 20 per cento; concordato che il Tribunale omologò con sentenza di jeri.

Lieve ferita.

Chiarandini Vincenzo fu jeri medicato all'Ospitale per ferita lacero contusa alla regione nasale superiore. Guarigione, in giorni otto.

Comunicato

La sottoscritta Ditta propietaria della formacia in Via Mercatovecchio si prega render noto, a quelli tra i suoi Clienti ai quali non fosse pervenuta la circolare in data 28|12 96, che essendo, in seguito a licitazione bandita dal Municipio di Udine, rimasta un'altra Ditta, deliberataria per il *pubblico servizio notturno di farmacia*, essa ha ristabilito dal I gennaio 97 un *servizio notturno speciale* ad esclusivo loro beneficio. Ditta *Angelo Fabris*.

Lo stomaco è viscere delicato e di prim'ordine; facile a disordinarsi per un mondo di cause fisiche e morali; la sua funzione è quasi sempre compromessa in ogni qualità di malattie, massimamente in quelle generali.

È il centro massimo della vita vegetativa. È un viscere geloso, che vuole molti riguardi e savia disciplina.

Il **regime** è grande parte dell'uomo.

Nello stomaco si ordinano e si preparano i più inportanti fatti della vita fisica.

A buon **regime** aggiungete l'utilissimo **Peptone di Carne della Compagnia Liebig** e vi troverete bene. 1.

Biglietti dispensa visite pel 1897

IV Elenco degli acquirenti:

Di Trento co. cav. Antonio N. 3, Capellani dott. Pietro 2, Antonini avv. cav. Gio. Batta 1, Canciani ing. cav. Vincenzo 1, Measso avv. cav. Antonio 1, Marcovich cav. Giovanni 1, Disnan Giovanni 1, Mason Enrico 1.

Ospizio Mons. Tomadini.

Nell'occasione di un fausto avvenimento, un amico degli orfanelli, di San Daniele, offre loro il giorno primo dell'anno L. 50.

La Direzione, riconoscente, presentandogli i propri auguri, gli rende le più vive grazie.

Posta economica.

Al cav. avv. nob. Alfonso-Ciconi — S. Daniele. — La sua cartolina postale di ieri mi riuscì graditissima. Diedi ordini in proposito. G.

Al Conte di Brazzà-Savorgnan Dott. Pio — Reggio d'Emilia. — La ringrazio pei modi cortesi della sua cartolina, che mi provano rara gentilezza d'animo.

Ella, che vive per tanti mesi dell'anno fuori del Friuli, ama di avere, a mezzo del mio Giornale, quotidiane notizie della Provincia che si onora della cospicua famiglia dei Conti di Brazzà, i cui nomi sono pur oggi ricordati per benemerenze nella Scienza e nell'Arte, e persino per ordimenti che appartengono ormai alla Storia.

Tanti auguri. G.

Concessioni della Spagna
alle sue colonie insorte.

Madrid, 1. — Ieri fu tenuto consiglio di ministri presieduto dalla Regina Reggente, che firmò il decreto che pone in vigore, a Portorico, le riforme approvate dalle Cortes nel 1895.

La relazione ministeriale precedente il decreto dice: « Le più ampie riforme si applicheranno a Portorico, quindi a Cuba, appena la situazione lo consenta ».

Memoriale dei privati.

Avviso d'asta.

Il Curatore del fallimento della Ditta G. Jacuzzi commerciante in vini in Udine

rende noto:

che il giorno 4 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina ed occorrendo il giorno successivo alla stessa ora, avrà luogo l'asta ai pubblici incanti dei mobili e merci esistenti nel negozio in Udine via Cavour denominato Recapito G. Jacuzzi;

che il giorno 7 gennaio 1897 alle ore 10 di mattina e successivi, avrà luogo l'asta delle merci e mobili di ragione del fallimento stesso, esistenti nello stabilimento commerciale in Udine suburbio Venezia e consistenti in bottame, bottiglie, attrezzi da cantina, mobilia da scrittorio, carri ecc.;

che detti mobili sono descritti nell'inventario giudiziale che può ispezionarsi presso la Cancelleria del Tribunale di Udine e nello studio del Curatore pure in Udine Piazza Vittorio Emanuele Riva del Castello N. 1.

Notizie telegrafiche.

Le operazioni militari nel Congo.

Bruxelles, 1. Dispacci dal Congo recano che le forze belghe continuano ad avanzarsi vigorosamente fra le tribù ostili dell'interno. Finora non è giunta notizia d'alcun rovescio toccato alle truppe, che, come è noto, sono comandate dal barone Dhanis; anzi, un solo bianco è tornato indietro ferito. Parecchi ufficiali belgi sono partiti coll'ultimo piroscafo per unirsi alla spedizione.

Sembra pertanto che la campagna sia realmente diretta contro le tribù insubordinate dello Stato indipendente, e non già contro i dervisci dell'Alto Congo, come era stato detto due mesi or sono.

ULTIMA ORA.

Lo scopo della gita di Nigra a Roma.

Vienna, 1. — Secondo il *Militär Blatt*, la breve gita che il conte Nigra ha fatto a Roma aveva per scopo di sapere se Re Umberto avrebbe aderito all'invito dell'imperatore Francesco Giuseppe per assistere, l'estate prossima, alle grandi manovre austriache. Siccome ad esse interverrà pure l'imperatore Guglielmo, l'occasione era propizia per combinare il famoso convegno dei tre sovrani della Triplice, del quale si parla da tanto tempo come di una cosa indispensabile. Il *Militär Blatt* crede sapere che la risposta di Umberto fu negativa.

—

Una simile notizia l'abbiamo data parecchio tempo fa. Re Umberto declinò l'invito, causa la mancata restituzione in Roma da parte di Francesco Giuseppe della visita che il nostro Sovrano gli fece a Vienna.

Lo tegnaremm d'oecc!

Roma, 1. — È stato dato ordine al comandante delle nostre forze navali nel Mar Rosso di disporre perchè uno degli incrociatori italiani non perda mai di vista l'incrociatore russo *Zoronez*, attualmente di stazione a Djibuti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

Avviso.

All'offelleria Dorta in Mercatovecchio è incominciata la confezione dei Krapfen, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14, i giorni feriali alle 17.

Specialità articoli da calzolai

Chincaglieria — Merceria

LUIGI ROSELLI

Udine — Via Rialto N. 12 — Udine

Rappresentanza - Deposito fiammiferi cera e legno della Spettabile fabbrica.

G. De Medici e C.° di Milano

I grossisti di città e provincia godranno gli stessi prezzi e condizioni usate della fabbrica.

Merce (nei numeri più usati) sempre pronta — UDINE.

Deposito spinelli per botti

Articoli per fumatori

OCCASIONE

Presso la Cappelleria

Franc. D'Agostino

succ. a R. Capoferri

VIA CAVOUR 8

Trovasi uno straordinario assortimento di cappelli e berrette per ogni gusto, provenienti dalle più rinomate fabbriche Inglesi e Nazionali. Qualità assolutamente finissime.

Specialità cappelli Flectar non Frangar.

Prezzi da non temere concorrenza

Visitare la mostra per credere.

AVVISO AL PUBBLICO

Mi pregio di avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente rifornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora e con capelli di uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Jonson di Londra.

Per seddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d'un grande deposito di cappelli *del massimo buon mercato*, a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti e spero quindi poter dare sempre maggior sviluppo ai miei affari.

A. Fanna.

Chi ha bisogno di far regali visiti la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBÙ per ricami, stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 1|2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

LA SERA

GIORNALE QUOTIDIANO DI MILANO

di grande formato

SPLENDIDI ed UTILISSIMI PREMI agli ABBONATI pel 1897

Leggete l'avviso nella quarta pagina.

UDINE - BISUTTI PIETRO - UDINE

Via Poscolle 10

ASSORTIMENTO TAPPETI DI COCCO NETTAPIEDI

DEPOSITO LASTRE, TERRAGLIE, VETRERIE, PORCELLANE

LUCI DA SPECCHIO - LASTRE COLORATE

LAMPADE d'ogni FORMA

DAMIGIANE — BARILI DI VETRO

TURACCIOLI

LETTERE DI VETRO PER RÉCLAME

CORDAGGI

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio N. 5-7 — Udine

Chincaglierie-Mercerie Mode-Guanti

Profumerie - Giuocatoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONI

FIORI - PIUME - NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITA' ecc.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità

Pelliccie da signora da L. 39 a 350

» » uomo e Stiriane da » 40 » 400

Mantelli - Mantellini - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc

Grande assortimento Articoli per Regalo

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

LA SERA

Giornale quotidiano - Politico - Finanziario - Illustrato

Milano — Via S. Radegonda, N. 10 — Milano

Abbonamenti per l'anno 1897

Gli abbonati di **un anno** dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1897 — Regno L. **24**, ricevono in dono:

UNA magnifica Tovaglia con SEI Tovaglioli da Caffè o da Thè, di finissima tela damascata a colori

(Dimensioni della Tovaglia 1,30 × 1,30, dei Tovaglioli 35 × 35).

oppure

preferendolo, riceveranno durante i dodici mesi del loro abbonamento ogni settimana lo splendido giornale illustrato, di 16 pagine:

1. **Il giardino della vita**

più

2. **LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA**

Volume in 16 a due colonne di oltre 500 pagine con 208 figure e una carta della Colonia Eritrea fuori testo, più

3. **La Guida Commerciale ed Industriale di Milano**

di 350 pagine in 8 grande.

Gli abbonati di **sei mesi** dal 1 Gennaio al 30 Giugno 1897 — Regno L. **12**, ricevono come dono assolutamente gratuito e per tutta la durata del loro abbonamento il Giornale settimanale illustrato

1. **IL GIARDINO DELLA VITA**

ed a loro scelta:

2. **LA PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA**

oppure:

La Guida Commerciale ed Industriale di Milano

Gli abbonati di **tre mesi**, dal 1 Gennaio al 31 Marzo 1897 — Regno L. **6**, ricevone in dono assolutamente gratuito e per la durata del loro abbonamento il giornalo illustrato settimanale

IL GIARDINO DELLA VITA

ABBONAMENTI SENZA PREMI

Italia — Anno L. 20

» — Semestre » 10

Chiedere all' amministrazione del Giornale LA SERA *di Milano,* N. 10 Via S. Radegonda, *il programma completo e dettagliato degli Abbonamenti pel 1897*

Durante il 1897 LA SERA pubblicherà i seguenti grandi romanzi dei quali si è riservato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia:

La gioventù di Tartufe di SIMON BOUBÉE. — ***La Zoppa*** di GIULIO MARY. — ***Per uno sguardo*** di CARLO MÉROUVEL. — ***Terra insanguinata*** di GIACOMO LOZÈRE. — ***Carne a piacere*** di GIULIO GASTYNE. — ***La donna addormentata*** di PIETRO SALES — ***L' amore d' un Clown*** di LUIGI DE SOUDAK. — ***I rubini dell' Avola*** di MARLITT, — ***La burrasca*** di GIULIO GASTYNE. — ***Una seconda moglie*** di FERNANDO LAFARQUE. — ***La Prediletta*** di GIULIO MARY.

Dirigere lettere e vaglia all' Amministrazione del giornale LA SERA Via S. Radegonda, 10.

Hanno diritto ai doni gli abbonati che si rivolgono direttamente all' Amministrazione, oppure a mezzo degli Uffici Postali.

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioe ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo svilupo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l' eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1 52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10 9.49		O. 10 55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13 20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	M.** 17 31	21.40
D. 20.18	23.5	O. 22 20	3 4

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5,55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7.55	9 55	D. 9 29	11.5
O. 10 35	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18,37	20.5

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.1	8.40
O. 9.5	9.42	O. 13.5	13 50
O. 19.5	19.47	O. 21 45	22.22

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15 25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17 30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11 20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 36	O. 16.40	19.55
D. 17 25	20 41	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19 36	M. 1 .—	19.23

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6 43	O. 7.10	7 38
M. 9 05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11 20	11 48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.19	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. > 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17 15	19.7	17.30	S. T. 18 55

Copie **85,000**

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

IN MILANO: Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6.
ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10.

ANNO XXII 1897

Dono Straordinario agli abbonati annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis., legato con copertina a colori, di 536 pag. su carta di lusso

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO**, fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncine, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d' attualità, di paesi, di ritratti, di opere d' arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d' abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, L. 14. — Provincia, L. 19. — Estero, L. 32.

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

FRACESCO COGOLO

Specialista per calli

Via Grazzano Numero 91.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE

DA

CORRADO RICCI

Testo - **30** tavole - **400** illustrazioni in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA

GAETANO PREVIATI

vincitore del Premio di Lire 10,000

(CONCORSO HOEPLI)

E LA

STORIA DELLA COLONNA INFAME

800 pag. - **12** tav. - **200** illustr. in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI

col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Tasso Note di SPAGNOTTI . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
Il Petrarca Note di RIGUTINI . . » 2 — solidamente legato . . » 3 —
I Promessi Sposi con 24 tavole. . » 1 — solid. legato . . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti
di G. FUMAGALLI
brochure L. **5** - *legato L.* **6,50**

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. **20**

Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI

2 volumi Lire **25** — Legati Lire **28**

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO

e TEDESCO-ITALIANO

dei Professori RIGUTINI *e* BULLE

Volume I, Lire **12,60** - Leg. pergamena Lire **14,50** il II vol. esce a fascicoli a L. **1,40** l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER

per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.

L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. **4**

A. Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: **Edizione di lusso L. 16**
Economica . . . . » 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che le interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a* ULRICO HOEPLI *in MILANO

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco